



FEDERAZIONE
ITALIANA
LAVORATORI
CHIMICA
TESSILE
ENERGIA
MANIFATTURE



CISL
FEDERAZIONE LAVORATORI
AZIENDE ELETTRICHE ITALIANE



LETTERA APERTA ALLE ISTITUZIONI ED AI CITTADINI DELLA LOMBARDIA I BLACKOUT NON NASCONO MAI PER CASO

In questi giorni i quotidiani Lombardi aprono con titoli cubitali su un argomento “scottante”. Per “colpa dei condizionatori” manca la corrente elettrica in intere città nelle province di Bergamo, Milano e Monza, come capitato dal 1 luglio 2025.

Per difenderci da questo caldo asfissiante dobbiamo tenere accesi migliaia di condizionatori d’aria, proprio quelli che le aziende elettriche consigliavano di installare come sistemi di riscaldamento e raffrescamento, per usare meno gas e più energia elettrica e contribuire in questo modo a combattere il “cambiamento climatico”.

Peccato che c’è un problema: per far funzionare una macchina elettrica come il condizionatore (o il frigorifero, o la lavatrice ecc) serve l’energia elettrica, e serve dove c’è il condizionatore e quando lo si deve accendere.

Ed è proprio qui il fatto: chi dovrebbe garantire a cittadini e imprese di avere sempre e comunque a disposizione la quantità di energia elettrica necessaria per tutti i bisogni (familiari o industriali), oggi dà la colpa dei blackout al caldo eccessivo e... inaspettato.

Si tratta di Aziende che hanno la concessione dello Stato italiano per distribuire l’energia elettrica costruendo impianti sufficienti per tutti i bisogni, **investimenti che vengono pagati dalle bollette**. Invece si sceglie di risparmiare, di riparare impianti vecchi, di privarsi del personale necessario per i lavori che dovrebbero essere urgentemente eseguiti e via scorrendo.

Ricordiamo che Enel, attraverso e-distribuzione, ha la concessione per oltre l’85% del territorio nazionale.

FILCTEM-CGIL, FLAEI-CISL e UILTEC-UIL, da anni lottano dentro questa azienda, contro politiche industriali sbagliate perché ENEL sta curando in maniera esagerata la dimensione finanziaria – e chi gestisce una concessione non deve farlo in questo modo: i soldi, quando ci sono, devono servire anche ad abbassare le bollette - e non sta mettendo in campo gli investimenti necessari sulla Rete e sulla forza lavoro. **Ormai si contano a centinaia, forse a migliaia, su tutto il territorio nazionale gli ordini di servizio ai lavoratori, perché gli organici di base sono del tutto insufficienti: il sindacato con queste lotte ha messo a nudo queste fragilità aziendali.** Da oltre un anno e mezzo sono in atto scioperi in e-distribuzione proprio su questi temi.

Oggi come Sindacato chiediamo alle Istituzioni (Governo, Regioni, Sindaci,) e alle forze politiche di ogni parte, di intervenire per riprendere la loro funzione di controllo sui concessionari di servizi pubblici come sono le Aziende che svolgono attività di distribuzione di energia elettrica, **perché i Blackout non nascono casualmente, ma sono responsabilità BEN PRECISE di chi non ha fatto quanto doveva per evitarli.**

Speriamo che questa volta, non cali (nuovamente) il **Buio** sui Blackout, ma che si faccia **Luce** sulle vere responsabilità di ognuno.

Le Segreterie
FILCTEM – FLAEI – UILTEC
Lombardia

Milano, 4 luglio 2025
FILCTEM-CGIL

FLAEI-CISL

UILTEC-UIL